
Nuovo tour in Africa per Antony Blinken

Autore: Armand Djoualeu

Il segretario di Stato americano è tornato in Africa dal 22 al 26 gennaio. Dopo una breve sosta a Capo Verde, Blinken ha visitato la Costa d'Avorio, prima di dirigersi verso la Nigeria e l'Angola.

È la prima visita nell'Africa sub-sahariana dopo dieci mesi e il quarto viaggio nel continente africano del segretario di Stato americano Antony Blinken.

In Niger, dopo il colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Bazoum, **Niamey cerca di diversificare i suoi partner:** i soldati francesi sono stati allontanati dal Paese e i legami con Mosca si stanno rafforzando. Negli ultimi anni **la Russia ha sviluppato la sua influenza in diversi Paesi africani francofoni**, in particolare con la presenza del gruppo paramilitare Wagner nella Repubblica Centrafricana e in Mali, e le relazioni privilegiate con il Burkina Faso. **L'itinerario di Blinken e l'attenzione alle regioni che visita non sono quindi casuali.**

Nella fascia del Sahel la minaccia jihadista è ancora rilevante. **Grande instabilità regna in Burkina Faso, Niger e Mali, e il Ciad non è estraneo a questi problemi.** In Sudan, da 9 mesi, milizie ed esercito sono impegnati in una feroce battaglia per il controllo del potere, con grande sgomento dei civili.

Se la Nigeria è al centro della lotta contro gli islamisti nel Sahel, **l'Angola è coinvolto nella risoluzione del conflitto tra Congo RdC e Ruanda**, che sostiene i ribelli congolese dell'M23.

La Costa d'Avorio, da parte sua, **è riuscita a frenare la minaccia jihadista attraverso reazioni armate rapide e realizzando infrastrutture in aree remote**, dando così lavoro a molti giovani disoccupati.

Tuttavia, **il portavoce del Dipartimento di Stato statunitense, Matt Miller, ha sottolineato le questioni economiche e commerciali di questa visita di Blinken:** «Abbiamo delle sfide nel continente africano, ma [...] abbiamo anche molte opportunità che il presidente e il segretario di Stato hanno considerato prioritarie».

E per una buona ragione: **diversi progetti su larga scala realizzati in stretta collaborazione con gli Stati Uniti sono già in uno stadio avanzato.** È il caso delle infrastrutture che collegano la Repubblica Democratica del Congo (RdC) e lo Zambia attraverso il porto di Lobito, in Angola. O anche **partenariati in materia di salute e sicurezza alimentare** «basati sul rispetto dei diritti umani, sulla promozione della democrazia e sull'estensione dello Stato di diritto» che Washington vuole «promuovere».

Capo Verde è «una democrazia formidabile e un ottimo esempio per il continente», spiega Molly Phee, sottosegretario di Stato per gli affari africani. «Il nostro futuro è collegato, la nostra prosperità è collegata e le voci provenienti dall'Africa stanno sempre più plasmando, animando e guidando il dibattito nel mondo», ha affermato Antony Blinken durante la sua sosta nel piccolo arcipelago africano. **«Gli Stati Uniti sono impegnati ad approfondire, rafforzare ed espandere le partnership in tutta l'Africa»,** ha aggiunto Blinken. **Gli Stati Uniti hanno fornito circa 150 milioni**

di dollari – ovvero circa 138 milioni di euro – attraverso due programmi che prevedono l'ampliamento del porto della capitale, Praia, nonché il miglioramento delle strade e del sistema di distribuzione dell'acqua potabile. Un terzo programma di aiuti è attualmente allo studio.

La questione per gli Usa è: **come mantenere influenza in un continente in piena diversificazione dei suoi partenariati, sia economici che di sicurezza, di cui Russia e Cina sembrano essere i principali beneficiari?**

Il viaggio in Africa di Antony Blinken arriva **pochi giorni dopo quello del capo della diplomazia cinese, Wang Yi**, che ha visitato anche Costa d'Avorio, Togo, Tunisia ed Egitto. **Pechino è da tempo molto attiva nel continente, finanziando soprattutto le infrastrutture di molti Paesi.** Come la Russia, che anno dopo anno sta guadagnando terreno in un certo numero di paesi africani francofoni, e sta mettendo solide basi nel continente. **Una posizione alla quale anche Mosca aspira, a partire dai rapporti privilegiati con il Burkina Faso.**

Se per molti osservatori si tratta di una competizione tra Usa, Cina e Russia, secondo Johnnie Carson, ex diplomatico americano, non è così: «Gli Stati Uniti sono impegnati in Africa per costruire e rafforzare le relazioni con questi Paesi. Il prisma di queste relazioni non passa attraverso Pechino o Mosca [...] **Esiste un legame storico di antica data tra Stati Uniti e Africa:** circa il 14 per cento della popolazione statunitense è nera, di origine africana. **Gli Stati Uniti hanno da tempo stretti legami con l'Africa nell'industria del petrolio e del gas.** Per quanto riguarda la tappa in Angola, grande produttore di petrolio, gli Stati Uniti stanno cercando di sviluppare qui le loro attività».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it